

Associazione Parlamento Europeo Giovani

Preselezione 2014-2015

Prima di procedere alla stesura della proposta, si prega di leggere attentamente la “Guida alla Preselezione”, in cui sono elencate tutte le istruzioni da seguire scrupolosamente. In essa sono inoltre riportati alcuni esempi di come dovrà apparire la risoluzione finale. La guida è reperibile all’indirizzo:

<http://www.eypitaly.org/bandi>

Il presente documento deve essere utilizzato per impaginare le versioni definitive della risoluzione oggetto del Bando di Preselezione PEG 2014-2015. Si prega di compilare tutti i campi di seguito riportati di inviare l’elaborato entro il **15 dicembre 2014** all’indirizzo e-mail:

preselezione@eypitaly.org

	Dati dell’Istituto partecipante		Dati del docente referente
<i>Nome</i>	ISIS MALIGNANI	<i>Nome</i>	DONATELLA SAVONITTO
<i>Comune</i>	UDINE	<i>Disciplina</i>	INGLESE
<i>Provincia</i>	UD	<i>E-mail</i>	donasav@alice.it

Istruzioni per l’uso del presente documento

- 1) impaginare sia la versione italiana che quella inglese nel presente documento;
- 2) inserire i nomi degli allievi partecipanti nell’apposito spazio;
- 3) digitare il testo delle clausole introduttive utilizzando il primo elenco (lettere maiuscole);
- 4) digitare il testo delle clausole introduttive utilizzando il primo elenco (numeri arabi);
- 5) inserire il testo nello spazio attualmente occupato dalle istruzioni comprese fra parentesi quadre, che sono da cancellare;
- 6) per aggiungere una clausola, posizionare il cursore alla fine della precedente, quindi premere “invio”;
- 7) per le clausole che comprendono elenchi, utilizzare i modelli B (clausole introduttive) e 2 (clausole operative);
- 8) per spostare il modello della clausola comprensiva di elenchi, evidenziare il testo col cursore e trascinare fino alla posizione desiderata;
- 9) non aggiungere nulla (logo o intestazione della scuola, bandiere europee, etc.) al di fuori di quanto richiesto;
- 10) non modificare alcuna parte della presente impaginazione, salvo quanto strettamente necessario alla redazione della risoluzione;
- 11) non modificare il formato del presente documento (es.: non metterlo in formato pdf).

Versione in lingua italiana

La difficile situazione geopolitica in Medio Oriente e nel Nord Africa è causa di un consistente e continuo afflusso migratorio verso l'Unione Europea. Considerando le differenze esistenti fra i Stati membri di frontiera nella gestione dell'emergenza umanitaria che ha per scenario il Mediterraneo, così come la diversa propensione all'accoglienza e all'integrazione dei migranti, quali passi devono essere intrapresi al fine di dare una risposta efficace in materia? Come e in che misura devono essere ripartite le responsabilità in materie fra gli Stati dell'Unione

Presentata da: [Beltramini Sofia, Flaugnatti Marco, Mamprin Kevin, Martellosi Enrico, Pegolo Eros, Petrei Matteo, Quarin Matilde, Stefanutti Davide, Tosolini Alice]

Il Parlamento Europeo Giovani,

- A. Credendo che la speranza e il futuro dell'Europa stiano nella centralità dell'essere umano,
 - B. Tristemente consapevoli che l'insoddisfacente e frammentaria politica degli Stati Membri riguardo l'immigrazione illegale ha condotto l'Unione Europea (UE) sull'orlo della crisi,
 - C. Apprezzando l'operato delle Organizzazioni non Governative (ONG) nelle zone di guerra in Africa e in Asia,
 - D. Riflettendo sull'urgenza di affrontare gli imponenti flussi migratori (207.000 in 2014) dal Medio Oriente e Nord Africa verso il Mediterraneo, flussi causati da guerre civili e persecuzioni di natura politica e religiosa,
 - E. Notando con dispiacere il lungo tempo di attesa che gli immigrati sono costretti a passare in miseri centri di accoglienza in Europa prima di essere identificati e dichiarati rifugiati politici,
 - F. Profondamente disturbati dalle tragiche morti nel mar Mediterraneo di migliaia di profughi (3.400 in 2014) in fuga dalle sanguinose guerre civili in Nigeria, Eritrea, Libia, Siria,
 - G. Osservando che soltanto 6 su 28 Stati membri hanno seriamente considerato la Direttiva Europa 2011/36/UE per la prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani,
 - H. Allarmati dalla attuale recessione economica che ha reso i cittadini europei incerti sul futuro e ostili alla invasione degli immigrati irregolari per paura di perdere posti di lavoro, veder scendere la qualità dei servizi sociali e aumentare la criminalità,
 - I. Riconoscendo la necessità di mantenere un congruo rapporto fra i richiedenti asilo in uno Stato europeo, l'entità della popolazione e la effettiva capacità di ogni stato membro di accogliere migranti con decoro offrendo loro decenti condizioni di vita nel rispetto della Convenzione dei Rifugiati delle Nazioni Unite,
 - J. Consci che l'immigrazione legale o illegale dall'Africa e dal Medio Oriente genera numerose difficoltà per gli stati membri che sono già densamente popolati e non hanno la capacità di accettare ulteriori persone che non parlino la lingua del posto e non si integrino,
 - K. Considerando le diverse politiche e tradizioni relative alla accoglienza e alla integrazione dei migranti negli stati membri e convinti della necessità di promuovere l'integrazione tra popolazione locale e immigrati legali,
-
- 1. Si appella a ogni cittadino europeo affinché metta in pratica i valori universali di dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà e giustizia nei quotidiani rapporti con il prossimo;
 - 2. Invita tutti i governi europei e i ministri degli esteri a perseguire una comune politica di immigrazione e asilo basata sul principio della responsabilità collettiva, per gestire positive relazioni con paesi terzi fuori dall'Europa:
 - a) Elogiando il ruolo vitale delle ambasciate d'Europa all'estero per mantenere un dialogo franco fra

- autorità del luogo e governi ufficiali,
- b) Siglando accordi internazionali come il Sistema Europeo Comune di Asilo (SECA) come quadro di riferimento per la cooperazione e le buone relazioni con i paesi del Nord Africa e del Medio Oriente,
 - c) Riconoscendo il ruolo dominante del Servizio Europeo per l’Azione Esterna (SEAE) nel dialogo costruttivo per Migrazione, Mobilità e Sicurezza con i paesi terzi,
 - d) Tracciando la “tabella di marcia” per la mobilità con elenco delle fasi e delle responsabilità di SEAE, stati membri e paesi del Nord Africa e del Medio Oriente;
3. Incoraggia il Consiglio d’Europa a sostenere le ONG nel loro sforzo umanitario in zone di conflitto:
- a) Appoggiando il lavoro delle ONG con campagne informative valoriali sui media,
 - b) Finanziando l’attrezzatura necessaria per missioni di salvataggio per terra e per mare,
 - c) Avallando operazioni di primo soccorso come quelle della Croce Rossa Internazionale,
 - d) Offrendo aiuti economici diretti a progetti di ONG per l’istruzione, l’agricoltura, l’artigianato, il turismo in stretta collaborazione con attivisti locali;
4. Chiede al Consiglio di Europa e al SEAE di cooperare per ridurre i flussi migratori verso i paesi del Mediterraneo implementando le seguenti azioni:
- a) Promuovere la creazione di sistemi di qualità per richiedenti asilo con adeguate condizioni di accoglienza nei paesi di origine,
 - b) Verificare che i richiedenti asilo siano realmente perseguitati per motivi religiosi e politici nei loro paesi,
 - c) Individuare falsi richiedenti asilo tra cui migranti economici, potenziali terroristi, pericolosi criminali,
 - d) Costruire e mantenere efficaci sistemi di protezione per minori non accompagnati e dunque soli,
 - e) Sviluppare programmi di alfabetizzazione e competenze di vita per sfollati in cerca di un futuro migliore;
5. Si rivolge al Parlamento Europeo per redigere una legge comune sulla immigrazione legale volta a:
- a) Organizzare centri di accoglienza per immigrati nei paesi di origine rispettando i decorosi standard internazionali e con l’aiuto delle ONG, volontari internazionali , interpreti locali e manodopera nativa,
 - b) Abbreviare il tempo necessario per elaborare una richiesta di asilo da 18 a 3 mesi utilizzando personale amministrativo locale e forza lavoro indigena con significativo abbattimento dei costi,
 - c) Contrapporre le opportunità della immigrazione legale ai rischi della immigrazione illegale e della inevitabile violazione dei diritti umani,
 - d) Fondare un Istituto Europeo per la Distribuzione degli Immigrati per sbrigare le pratiche dei richiedenti asilo provenienti dai paesi del terzo mondo, siano essi rifugiati politici o migranti economici, e diretti ai 28 Stati membri;
6. Sollecita l’Agenzia Europea Frontex in cooperazione con l’Organizzazione Marittima Internazionale (OMI), l’Organizzazione Internazionale Migrazione (OIM) e l’Ufficio di Supporto Asilo Europeo (USAE) a prevenire perdite in mare adottando le seguenti misure:
- a) Combattere immigrati irregolari con “tolleranza zero” per i trafficanti di esseri umani,
 - b) Applicare multe esose e lunghe condanne a codesti criminali,
 - c) Confiscare le loro proprietà e distruggere i mezzi di trasporto dei trafficanti (barconi, camion, macchine),
 - d) Incrementare la sorveglianza ai confini esterni dell’Europa ma anche ad alcuni confini interni,
 - e) Condividere informazioni riservate per garantire la sicurezza nazionale e la protezione individuale;
7. Raccomanda a tutti gli stati membri di tradurre la direttiva europea 2011/36/UE in legge nazionale poiché la tratta di esseri umani è un crimine e una violazione dei diritti umani;

8. Enfatizza il bisogno di Frontex di cooperare all'unisono con gli stati membri al fine di:
 - a) Intensificare i controlli di frontiera e impiegare più uomini sui confini esterni,
 - b) Incrementare i controlli di polizia interni per la sicurezza e la protezione dei cittadini,
 - c) Migliorare la cooperazione di controllo degli stati europei confinanti con i paesi terzi,
 - d) Assistere gli stati membri nella gestione delle ondate di profughi in arrivo,
 - e) Rimpatriare immigranti illegali identificati a meno che siano rifugiati,
 - f) Applicare sanzioni a ditte che impiegano lavoratori irregolari,
 - g) Fornire gli immigrati di carte di identità contenenti informazioni biologiche (impronte, DNA) per contenere il fenomeno della immigrazione clandestina;
9. Suggestisce a ogni stato membro di controllare il flusso di immigrati adottando una politica leale e ragionevole:
 - a) Monitorare il numero annuale di richieste di asilo (216,300 in Europa nel 2014),
 - b) Fissare una quota massima annuale di richiedenti asilo per nazione,
 - c) Controllare se la persona ha i requisiti richiesti sulla base di un sistema di punteggio che tiene conto di vari fattori (età, scolarità, conoscenza linguistica, abilità professionali) ,
 - d) Coordinare la domanda e l'offerta di lavoro riferendosi a un data base computerizzato,
 - e) Ridistribuire i nuovi arrivati sul territorio regionale in base alla richiesta del mercato;
10. Propone che i potenziali immigrati siano incoraggiati a rimanere in stabili paesi confinanti dove possano essere facilmente assimilati;
11. Auspica una comune politica di immigrazione di tutti gli stati membri e dei singoli governi applicando il principio di non discriminazione, ovvero uguali opportunità per tutti i cittadini della Unione Europea:
 - a) Un sito web facilmente accessibile con regole chiare su come migrare in tutti gli stati membri,
 - b) Corsi di lingua per conoscere la lingua del paese di destinazione e partecipare alla sua vita democratica,
 - c) Opportunità di studio e lavoro per sviluppare un senso di appartenenza al nuovo contesto sociale,
 - d) Eventi pubblici per cogliere il contributo sociale e culturale degli immigrati alla vita comunitaria e il loro valore aggiunto per la prosperità del paese ospitante,
 - e) Richiesta di aiuto al Fondo Europeo per l'Integrazione del non-Europei per finanziare azioni (conferenze e altro) finalizzate alla comprensione reciproca e alla risoluzione pacifica dei conflitti sociali e interpersonali, allo scopo di gestire la diversità nel vicinato e di facilitare il processo di integrazione.

Versione in lingua inglese

The stern geopolitical situation in both North Africa and the Middle East has led to a substantial increase in migration flows towards the European Union. Considering the different approaches of Member States of the Mediterranean area towards the management of this humanitarian emergency and the diverse existing policies and mores concerning the reception and integration of migrants, what are the necessary steps needed to address this issue? To what extent and through which means should such responsibilities be allocated between Member States?

Submitted by: [Beltramini Sofia, Flaugnatti Marco, Mamprin Kevin, Martellosi Enrico, Pegolo Eros, Petrei Matteo, Quarin Matilde, Stefanutti Davide, Tosolini Alice]

The European Youth Parliament,

- A. Believing that the future of Europe lies in putting the human being at the centre of its vision and mission,
- B. Sadly aware that so far an unsatisfactory and fragmented policy of the Member States (MS) on the crucial issue of illegal immigration has brought the European Union (EU) on the verge of a serious crisis,
- C. Estimating the value of Non-Governmental Organizations (NGOs) and applauding their effective initiatives in war zones,
- D. Reflecting upon the urgency of tackling the issue of massive migration flows (207,000 in 2014) from the Middle East and North Africa to the Mediterranean countries because of wars and persecutions caused by religious and political beliefs,
- E. Noting with regret the excessively long time migrants are obliged to wait in many inadequate reception centres of the EU to be identified and declared eligible for the status of political refugees,
- F. Deeply disturbed by the tragic deaths in the Mediterranean Sea of thousands of refugees (3,400 in 2014) escaping from the bloodshed of the civil wars in Nigeria, Eritrea, Libya, Syria,
- G. Observing that only 6 (Sweden, Poland, Latvia, Hungary, Finland, Czech Republic) out of 28 Member States have seriously taken the European Directive 2011/36/UE for the prevention and combat of human trafficking,
- H. Alarmed by the current economic recession, which has made European citizens uncertain about their future and hostile to the invasion of irregular immigrants, with the consequent loss of jobs, unsustainable social services, increase of criminality,
- I. Acknowledging the necessity of maintaining a congruous ratio between the number of asylum-seekers hosted in a country, the national population and the effective capacity of each MS to welcome migrants with decorum, offering them decent living conditions in accordance with the United Nations Convention on Refugees (UNCR),
- J. Aware that legal or illegal immigration from Africa and the Middle East is perceived to be causing a lot of difficulty for European host nations which are already heavily populated and do not have the capacity to accept more people who speak the local language and fail to integrate,
- K. Considering the diverse existing policies and mores concerning the reception and integration of migrants in the Member States and deeply convinced of the urgent need to promote integration amongst local population and legal migrants,

1. appeals to every European citizen to actively implement the universal values of dignity, freedom, equality, solidarity, justice in their daily relationships with others;
2. invites all European Governments and Foreign Affairs Ministers to work out a common European immigration and asylum policy based on the principle of collective responsibility to handle positive relations with countries outside Europe:
 - a) praising the vital role of EU Embassies abroad to maintain an open dialogue between the local authorities and government officials at home,
 - b) establishing international agreements such as the Common European Asylum System (CEAS) as the framework for cooperation and satisfactory relations with North Africa and the Middle East,
 - c) recognizing the leading role of the European External Action Service (EEAS) in the constructive dialogue for Migration, Mobility and Security with countries outside Europe,
 - d) tracing a “Roadmap to Mobility”, listing the steps and the division of responsibilities between the EEAS, the Member States, and the North African and Middle Eastern countries;
3. encourages the Council of Europe to support NGOs in their humanitarian efforts in conflict zones:
 - a) endorsing NGOs’ work with educational awareness-raising campaigns and media advertising,
 - b) financing the necessary equipment for rescue missions by land and by sea (i.e. Migrant Offshore Aid Station),
 - c) supporting emergency operations such as the International Red Cross for first aid emergencies,
 - d) offering direct financial help to NGOs’ projects for education, agriculture, industry in cooperation with local activists (i.e. the Syrian Observatory for Human Rights) to create acceptable living standards;
4. asks the European Council (EC) and the European External Action Service (EEAS) to cooperate in order to decrease migration flows towards the Mediterranean countries implementing the following actions:
 - a) to promote the creation of asylum-seekers’ quality systems with adequate reception conditions in the home countries,
 - b) to check if asylum seekers are really persecuted for their religious or political beliefs,
 - c) to spot fake applicants such as economic migrants, potential terrorists or serious criminals,
 - d) to build and maintain effective protection systems for unaccompanied and separated children,
 - e) to develop literacy programs and life skills for the displaced people in view of a better future;
5. calls upon the European Parliament (EP) to issue a common law with the following targets:
 - a) to set up reception centres in immigrants’ home countries in conformity with international standards and the help of NGOs, international volunteers, local interpreters and workers,
 - b) to reduce the time needed for processing asylum requests from 18 to 3 months implementing the local administrative staff and work force at significantly reduced costs,
 - c) to clarify the opportunities of legal immigration and the risks of illegal immigration and consequent human rights violations,
 - d) to establish a European Institute for Immigrants’ Distribution dealing with all Immigration applications coming from third countries, political refugees as well as economic migrants;
6. urges the Central Mediterranean Sea Initiative (CMSI) in cooperation with Frontex, the International Maritime Organization (IMO), the International Organization for Migration (IOM), the European Asylum Support Office (EASO) to prevent loss of life at sea adopting the following measures:
 - a) to fight against irregular immigrants with a “zero tolerance” for human traffickers,
 - b) to apply heavy fines and long prison sentences to such criminals

- c) to confiscate their properties and destroy their vessels or other means of transport of the victims,
 - d) to sharpen border surveillance and combined border management,
 - e) to share resources and intelligence to guarantee national security and individual protection;
7. recommends all Member States to urgently transpose the European Directive 2011/36/UE into national legislation as trafficking is both a crime and a human right violation,
8. emphasises the need for the EU Agency Frontex to closely cooperate with all Member States:
- a) to tighten border controls and employ more border patrols on EU's external borders,
 - b) to intensify internal police controls in each MS for the citizens' security and protection,
 - c) to improve cooperation between national border controls of EU and non EU countries,
 - d) to assist MS in handling the large influx of irregular immigrants,
 - e) to repatriate identified illegal immigrants unless they are refugees,
 - f) to apply sanctions against companies who employ illegal workers,
 - g) to provide new immigrants with ID documents containing biological information (fingerprints, DNA) as a form of prevention against the wide-spread phenomenon of illegal immigration;
9. strongly suggests each MS to control the flow of immigrants adopting a fair and sound policy:
- a) to monitor the yearly number of asylum applications (216,300 in the EU in 2014),
 - b) to fix a maximum number of asylum-seekers a country can accept each year,
 - c) to check if one is eligible to migrate through a point-based system and specific criteria (age, language proficiency, education level, skill level),
 - d) to coordinate the demand for and the offer of work with a more efficient internet-based network,
 - e) to redistribute the newcomers according to the work demand in the regional territory;
10. proposes potential immigrants should be encouraged to stay in stable neighbouring countries where they might be more easily assimilated;
11. advocates one shared Immigration Policy for all MS and local governments based on the principle of a more open attitude towards others and equal opportunities for citizens by means of:
- a) an accessible website with clear rules on how to migrate shared by all Member States,
 - b) language courses for immigrants to master the language of the host society and participate in the democratic life,
 - c) study and job opportunities for immigrants to develop a sense of belonging to the new social and political context,
 - d) public events to appreciate the immigrants' social and cultural contribution to community life and their added value for the prosperity of the host country,
 - e) help from the European Fund for the Integration of non-EU (EIF) to finance actions (forums, conferences) aimed at practicing mutual understanding and patient resolution of interpersonal and social conflicts, in order to manage diversity in neighbourhoods and to facilitate the integration process.